

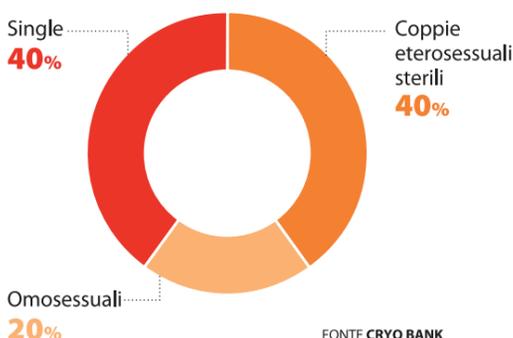


Domande & risposte

I fautori dell'eterologa: si parte tra un mese. Il fronte del no: sarà il far west, prima una legge
Vietato il commercio di gameti, chi offrirà il seme o gli ovociti lo potrà fare solo a titolo gratuito

La tecnica

Chi ricorre all'eterologa



Come funziona



Ora servono i donatori ma resta il divieto per single, coppie omo e mamme fuori età

MARIA NOVELLA DE LUCA

> QUAL È LA PRIMA CONSEGUENZA DELLA SENTENZA?

In Italia si torna a 10 anni fa. Allo scenario del 2004, prima cioè che la legge 40 venisse approvata e poi ratificata con drammatiche spaccature politiche da un referendum che non raggiunse il quorum. Anni in cui con tecniche già allora all'avanguardia si potevano congelare gli embrioni, effettuare diagnosi pre-impianto, e soprattutto concepire figli con la fecondazione eterologa, ossia con il seme di un donatore o l'ovocita di una donatrice. La prima conseguenza storico-politica della sentenza è dunque quella di un salto all'indietro, una volta tanto però positivo.

> CHI POTRÀ ACCEDERE ALLE FECONDAZIONE ETEROLOGA?

Soltanto le coppie eterosessuali, sposate o stabilmente conviventi, con una sterilità accertata da documenti medici. Non potranno quindi diventare genitori con gameti di donatori coppie omosessuali, donne single, ma nemmeno coppie fertili, se non nel caso in cui l'uomo sia portatore di malattie

sessualmente trasmissibili, come l'Hiv, o l'epatite C. E proprio l'esclusione delle coppie fertili è il tema dei nuovi ricorsi contro la legge 40.

> ESISTE ADESSO UN VUOTO NORMATIVO?

I problemi sono due: di tipo politico e di tipo tecnico. Dichiarato incostituzionale il comma 3 dell'articolo 4 della legge 40, ossia il divieto di concepire un bambino con un gamete esterno alla coppia, ci si chiede se sia necessaria una nuova legge per poter riattivare le tecniche. E' quanto sostiene ad esempio il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin, che vorrebbe rinviare l'intera materia al Parlamento e così gran parte del mondo cattolico.

> QUANDO SI POTRÀ DAVVERO ACCEDERE ALL'ETEROLOGA?

Subito, secondo gli avvocati che hanno presentato i ricorsi, già tra un mese, dopo la pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta Ufficiale, così come è accaduto dopo la dichiarazione di incostituzionalità di precedenti divieti, ad esempio la crioconservazione degli em-

brioni nel 2009. Ma resta aperto il problema della raccolta dei gameti, ossia sperma e ovociti.

> DOVE POTRANNO ESSERE REPERITI I GAMETI?

In Italia per dieci anni ai 354 centri pubblici e privati è stato vietato il congelamento dei gameti. Oggi dunque nelle bio-banche delle cliniche della fecondazione dovrebbero esserci soltanto "vecchi" embrioni e gameti raccolti prima del 2004 (dunque in gran parte inutilizzabili) e materiale biologico congelato dopo il 2009 perché donato dalle coppie stesse. Ma di certo in quantità minime rispetto alla richiesta. Sarà quindi necessario ricreare le "scorte".

> CHI POTRÀ DONARE?

La legge 40 vieta la commercializzazione di gameti maschili e femminili. Questo vuol dire che chi offre sperma o ovociti lo farà a titolo gratuito ed oblativo. In realtà in tutta Europa ai donatori viene riconosciuto un compenso. E se sarà facilericostituire le banche dello sperma, ben più difficile sarà il reperimento degli ovociti,

Dove migravano le coppie

Aspiranti genitori andati all'estero (arancione)
Totali di quelli migrati per avere un'eterologa (blu)



Fonte: ELABORAZIONE L'ESPRESSO SU DATI DELLA QUARTA INDAGINE DELL'OSSERVATORIO SUL TURISMO PROCREATIVO, 2012

che richiede una forte stimolazione ormonale delle donatrici.

> I DONATORI SARANNO ANONIMI?

Fino ad ora in Italia è stato garantito l'anonimato. Ma dal 2004 in molti paesi le leggi sono cambiate. Si dovrà decidere se l'anonimato sarà parziale, con l'accesso alle sole notizie genetiche, come già previsto per le adozioni nazionali, oppure totale, divieto cioè di poter conoscere non solo le notizie anagrafiche ma anche quelle genetiche. Quindi le strade sono due: o si ripristina lo status dell'eterologa prima della legge 40, con i donatori anonimi, o su questo dovrà decidere il Parlamento. Resta naturalmente in vigore il divieto di disconoscere il figlio nato con gameti estranei alla coppia.

> QUALI SARANNO I CENTRI AUTORIZZATI?

Le coppie potranno decidere di fare la fecondazione eterolo-

Il dilemma dei centri pubblici. In maggioranza al nord e con lunghe liste d'attesa, vincerà il privato

gasia nei centri pubblici (148) che in quelli privati (206). Ma la verità è che oggi, a parte in alcune regioni, come la Toscana, la Lombardia e l'Emilia Romagna, nei centri pubblici le liste d'attesa sono lunghissime, e l'accesso alle cure difficoltoso. Così da Nord a Sud vince il privato.

> FINO A CHE ETÀ SI POTRÀ DIVENTARE GENITORI?

Resteranno in vigore i limiti di età previsti dalla legge 40. E cioè l'accesso alle cure entro l'età fertile, così come previsto per le altre tecniche. Dunque per molte donne "over" non resterà che l'estero.

INUMERI

354

CENTRI

La fecondazione assistita in Italia è praticata in 354 centri di cui 206 privati

73.570

COPIE TRATTATE

Nel 2012 (ultimo dato disponibile) le coppie trattate sono state 73.570

11.933

BIMBI NATI VIVI

Dalle 13.395 gravidanze ottenute, sono nati vivi 11.933 bambini

3-10mila

COSTO ETEROLOGA

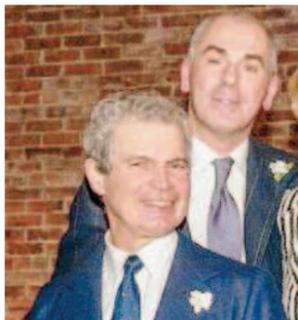
Tra i 3 e i 10mila euro la cifra richiesta per un'eterologa all'estero

GROSSETO

Il giudice al Comune: registrate quelle nozze gay

ERNESTO FERRARA

FIRENZE. Per la prima volta un giudice impone a un Comune di trascrivere nei propri registri civili un matrimonio tra due persone dello stesso sesso celebrato all'estero. Ordinanza storica quella che arriva ieri dal tribunale di Grosseto: secondo il giudice Paolo Cesare Ottati nel codice civile «non è individuabile alcun riferimento al sesso in relazione alle condizioni necessarie» al matrimonio. E così due professionisti, l'architetto e docente 67enne Giuseppe Chigiotti e il 56enne giornalista Stefano Bucci, che si erano sposati a New York nel dicembre del 2012 e subito dopo si erano visti negare dal-



Giuseppe Chigiotti e Stefano Bucci il giorno delle nozze

l'ufficiale di stato civile del Comune di Grosseto la trascrizione, ora, col ricorso vinto, potranno ottenerla.

Nel 2012, dopo le nozze negli Usa, l'anagrafe di Grosseto si rifiutò «di trascrivere nei registri l'atto di matrimonio» ritenendo che non fosse possibile farlo perché «la normativa italiana non consente che persone dello stesso sesso possano contrarre matrimonio». I due presentarono ricorso tramite l'avvocato Claudio Boccini. Ieri il tribunale di Grosseto lo ha accolto ordinando la trascrizione perché non è «previsto nell'ordinamento alcun ulteriore diverso impedimento di legge alla trascrizione di un atto di matrimonio celebrato all'este-

ro» e perché la trascrizione non ha natura «costitutiva ma soltanto certificativa e di pubblicità di un atto già valido di per sé».

Giuseppe e Stefano hanno dunque diritto alla registrazione di un atto più che valido negli Usa. Non ha nulla in contrario il sindaco Emilio Bonifazi, Pd: «È una sentenza rivoluzionaria, il Comune non si opporrà». Potrebbe essere il pm a farlo, ma Chigiotti è entusiasta: «Pensare che un deputato mi ha chiamato dicendomi di essersi dovuto sposare all'estero, in segreto. Noi andremo avanti con determinazione». Di «precedente unico» parlano il senatore Pd Sergio Lo Giudice e Aurelio Mancuso di Equality.